

Benedetti coloro che edificano la santa Chiesa di Dio

Facciamo l'elogio di quelli che costruiscono.

Come un saggio architetto io ho posto il fondamento: un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo.

Sono qui, in mezzo a noi, sono dappertutto, sono indispensabili, sono coloro che costruiscono, coloro che danno bellezza alla comunità, continuità alla tradizione, lungimiranza alla costruzione.

Siano benedetti quelli che costruiscono, su nessun altro fondamento che non sia Gesù Cristo: non costruiscono per sé, non attirano l'attenzione su di sé, non cercano un po' di potere né un po' di gloria. Costruiscono su Gesù, cioè non su di sé, amano più la solidità dell'edificio che la rinomanza di chi l'ha costruito. Costruiscono pregando, perché sanno che senza il Signore non possiamo fare nulla. Costruiscono, servendo, perché guardano a Colui che è venuto non per essere servito ma per servire. Costruiscono, senza cercare l'approvazione del mondo, perché credono che l'unico giudizio che conta è quello del Signore.

Siano benedetti quelli che costruiscono la Chiesa, perché amano la comunità che è *campo di Dio, edificio di Dio, tempio santo di Dio*. Non costruiscono il proprio gruppetto, non si rinchiodano nella cerchia delle persone amiche, simpatiche, consuete. Costruiscono in grande, anche se fanno una cosa piccola, costruiscono con il contributo minimo che sanno dare, ma sono fieri di contribuire all'opera di Dio, all'impresa comune. Alcuni fanno semplicemente le pulizie, ma sono collaboratori dell'opera di Dio, altri insegnano e presiedono, ma anche loro sono semplicemente collaboratori di Dio; alcuni offrono due spiccioli, altri offrono abbastanza da ripianare i debiti, ma tutti si sentono servi inutili, fanno quello che devono fare, sono collaboratori dell'opera di Dio.

Siano benedetti quelli che costruiscono, che si prendono cura, si fanno avanti per un impegno e per una responsabilità, perché hanno in cuore una fiducia nell'umanità e nel suo futuro. Costruiscono una casa per la comunità, perché sanno che la Chiesa sarà presente nei secoli in questa terra. Costruiscono rapporti e calendari, iniziative e servizi, feste e giorni feriali: costruiscono perché la vita sia bella, lieta, comunitaria. Costruiscono perché hanno fiducia. Sono allergici alle critiche che scoraggiano, evitano il lamento che deprime, non condividono lo scoraggiamento che paralizza, non si associano a quelli che ritengono inarrestabile il declino e inevitabile la morte del cristianesimo in occidente. Costruiscono, sperano, sognano, hanno fiducia in Dio e nel desiderio di questa generazione e della prossima e di quella che verrà di incontrare Dio e di essere felici.

Siano benedetti coloro che costruiscono, e stanno attenti *a come costruiscono*. Infatti come si deve costruire una chiesa? Come si deve costruire una comunità?

Costruiscono come suggerisce il libro di Neemia: *leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e con spiegazioni del senso e così facevano comprendere la lettura*. Così si costruisce una comunità cristiana: in ascolto della parola di Dio. Perciò si costruisce una chiesa mettendo in evidenza l'ambone e l'altare: perché si comprenda la lettura della parola di Dio e la presenza di Gesù, Parola eterna del Padre. La parola di Dio è lampada per i passi di una comunità, la presenza di Gesù è la certezza del pastore che sa dove condurre il popolo di Dio. Benedetti coloro che costruiscono obbedendo alla parola, non alle abitudini consolidate, se non sono confrontate e conformi alla parola di Dio. Benedetti coloro che costruiscono, perché comprendono; costruiscono

perché accolgono la Parola di Dio, costruiscono pensando insieme, decidendo insieme, partecipando allo stesso slancio, amando lo stesso progetto, condividendo lo stesso cammino, scritto dalla parola ascoltata.

Costruiscono come suggerisce il testo del Vangelo: *lo accolse pieno di gioia ... disse: Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri ... Gesù gli rispose: Oggi la salvezza è entrata in questa casa.*

Benedetti coloro che costruiscono perché hanno il cuore pieno di gioia a motivo della presenza di Gesù. Costruiscono le comunità che sono contente, le persone che hanno trovato il segreto della gioia nell'accogliere Gesù: non si illudono che una casa possa stare in piedi sulla facile allegria di qualche serata di baldoria. Le tiene in piedi la gioia di Dio.

Benedetti coloro che costruiscono prendendosi cura dei poveri, che vivono la gioia di dare gioia, esprimono la gratitudine per la salvezza ricevuta offrendo i frutti della salvezza a tutti coloro che sono poveri di speranza e di pane, poveri di amicizia e poveri di sicurezza, poveri di salute e di vita.

La dedicazione della Chiesa parrocchiale è un'occasione per rendere grazie a tutti coloro che hanno costruito le mura e hanno costruito la comunità, ieri e oggi. È una occasione per invocare i patroni che ci accompagnano nella comunione dei santi: il beato Antonio Rosmini e il santo patrono Ambrogio. È l'occasione per fare festa e per proclamare: Benedetti coloro che costruiscono oggi e in futuro la storia della comunità nella Chiesa di Milano, nella Chiesa Cattolica.